



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl.331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota ricevuta il 07/10/2009 con la quale il COMUNE DI RIVOLI ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n°5/2010 del 30/06/2010;

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato EX OSPEDALE DEGLI INFERMI, EX MUSEO DELLA STAMPA
- Provincia di TORINO
- Comune di RIVOLI
- Sito in VIA OSPEDALE N.45

-Distinto al N.C.E.U. Fg. 35 part. 186 (corrispondente al N.C.T. Fg. 35 part. 186), come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;  
riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

### DECRETA

il bene denominato "EX OSPEDALE DEGLI INFERMI, EX MUSEO DELLA STAMPA" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio -servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 14 OTT. 2010



IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA

*Mario Turetta*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

**Relazione: Rivoli (TO) – Ex Ospedale degli infermi, Ex Museo della Stampa – via Ospedale n.45**

Il fabbricato dell'Ex Ospedale degli Infermi ed Ex Museo della Stampa è più noto, storicamente, come Ex Convento dei Carmelitani Calzati e si colloca nel centro storico di Rivoli in adiacenza alla Chiesa di San Rocco, nell'isolato compreso tra le vie Fellogna e via Ospedale. Il complesso conventuale fu edificato entro le mura urbane nel 1676 insieme alla annessa Chiesa di San Rocco, riutilizzando i materiali della parrocchia di San Paolo distrutta nello stesso anno. Il convento fu soppresso da Napoleone nel 1803 e, quindi, adibito ad Ospedale degli Infermi in seguito agli adattamenti effettuati dall'arch. Giuseppe Maria Talucchi. Venne così realizzata la prima infermeria in gusto neoclassico, che costituisce il nucleo più antico dell'Ospedale degli Infermi. L'uso ad Ospedale dell'edificio durò fino al 1990. Le donazioni dei benefattori dell'Ospedale sono ricordate dai busti marmorei e dalle lapidi presenti ancor oggi al primo piano nelle gallerie intorno alla corte interna; tra i benefattori si ricordano Rosa Fellogna, Giovanni Peretti, Carlo Giuseppe Capello, Luigi Antonio Rombò. Alcuni di tali busti sono stati attribuiti allo scultore Giovanni Battista Bernero (Cavallerione 1736, Torino 1796), artista attivo presso la corte sabauda, autore di statue e trofei della palazzina di caccia di Stupinigi (1).

Il fabbricato dell'ex Convento dei Carmelitani è costituito da un complesso architettonico a tre piani fuori terra oltre al livello interrato. Presenta pianta quadrangolare con chiostro centrale a croce sui cui si affacciano a piano terra loggiati parzialmente tamponati ed, al primo livello, gallerie voltate.

L'edificio è stato realizzato con muratura portante laterizio-lapidea intonacata e tinteggiata sia internamente che esternamente. La copertura, articolata nelle quattro maniche che si sviluppano intorno ai quattro lati del chiostro, ha andamento prevalente a capanna e padiglione e struttura portante lignea con manto in tegole marsigliesi e coppi. I piani principali ed i piani ammezzati sono sorretti prevalentemente da volte in laterizio intonacate all'intradosso di diverse tipologie, per la maggior parte a crociera nei bracci intorno al chiostro sui due livelli.

La distribuzione tra i diversi livelli avviene tramite quattro scale oltre ad un ascensore monta-lettighe inserito nel pozzo del torrino sud-ovest della corte.

L'accesso alla Farmacia Comunale avveniva dall'angolo nord-est del fabbricato lungo via Fellogna così come ricordato dalla scritta ancora presente al di sopra della cornice del portone di ingresso, rialzato sul piano della strada esterna tramite quattro gradini poi utilizzato dalla Associazione Nazionale Carabinieri.

L'apparato decorativo dell'ex convento dei Carmelitani mostra principalmente l'aspetto ottocentesco sui prospetti esterni su via Fellogna e via Ospedale e conserva l'aspetto settecentesco sui prospetti interni sulla corte; sui prospetti esterni la composizione delle facciate distingue tramite le fasce marcapiano ed i diversi

trattamenti delle finiture i due livelli principali del fabbricato: al piano terra è presente una listatura a fasce di intonaco a rilievo, priva di zoccolo basamentale. Sui prospetti interni lungo la corte la composizione delle facciate è scandita, oltre che dalle cornici marcapiano e di coronamento, dalle paraste poste tra gli arconi del loggiato, che proseguono sui due livelli. La corte interna è caratterizzata dai quattro torrini angolari che determinano la peculiare forma a croce greca che presentano pregevoli soluzioni angolari realizzate con l'articolata composizione delle lesene.

L'edificio dell'Ex Ospedale degli Infermi ed Ex Museo della Stampa riveste, quindi, l'interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. quale significativa testimonianza di architettura religiosa e sanitaria caratterizzante il centro storico di Rivoli, il cui impianto risale al XVII sec:

#### Note

(1): Di famiglia saviglianese, Bernero studia con Ignazio Collino, vincendo un concorso indetto dalla Accademia di San Luca nel 1766. Entrato a far parte della Congregazione di San Luca dal 1770, Bernero viene assunto alla corte di Casa Savoia per alcuni lavori di intaglio e scultura; tra i suoi primi lavori, in particolare, la realizzazione di figurazioni plastiche per la cerimonia funebre di Carlo Emanuele III. Sotto Vittorio Amedeo III, Bernero viene incaricato della decorazione degli appartamenti di Levante e di Ponente a Stupinigi, cosa che egli concretizzò con la realizzazione di statue raffiguranti Atalanta, Meleagro, Orione e Diana. Sempre da attribuirsi a lui è conorazione della balaustra esterna del salone centrale della palazzina con trofei di caccia. Il nome di Giovanni Battista Bernero ricorre spesso tra gli scultori impegnati nella ritrattistica di busti di benefattori delle istituzioni religiose cittadine.

#### Bibliografia

N.Gallino, E. Zanone-Poma, a cura di, *Rivoli Insolita. Guida alla scoperta della città*, Rivoli 2006  
L. Antonielli, *Cenni di Storia Rivolese*, Rivoli 1917  
G. Casalis, *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino 1833 e succ.

Torino, 14 OTT. 2010

arch. Flavia Castagneto  
*Flavia Castagneto*

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario Turetta

*Mario Turetta*  


04 OTT. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta

*Mario Turetta*

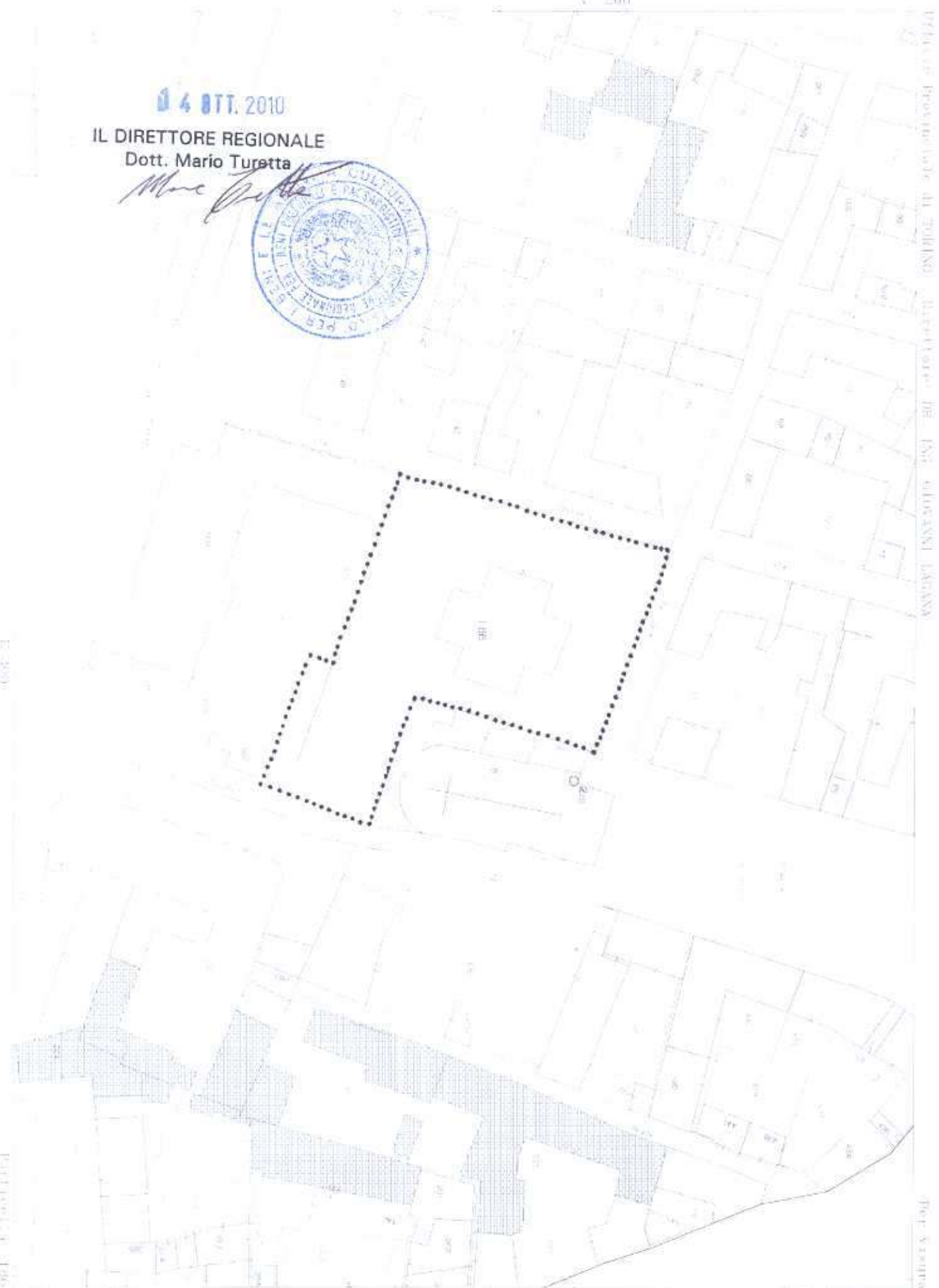


UFFICIO PROVINCIALE DI TORINO DIREZIONE PER L'EDILIZIA, URBANISTICA E PATRIMONIO

04 OTT. 2010

04 OTT. 2010

04 OTT. 2010



Comune: BIELLA  
Foglio: 10

Scala originale: 1:250  
Dimensione cartea: 300x250 x 141x750 metri

4 OTT. 2010 11 04  
Prot. n. T88612/2010